

Firenze

BENVENUTE

AL GRAND TOUR



Il viaggio alla scoperta dei talenti femminili della Toscana approda nel capoluogo. Con quattro storie di donne che fanno la differenza. Tra arte e imprenditoria

Da Beatrice Portinari, musa ispiratrice di Dante, ad Anna Maria Luisa de' Medici, illuminista ante litteram, fino alle viaggiatrici del Grand Tour che l'hanno scelta come meta privilegiata, Firenze da sempre è donna, come l'arte rinascimentale di cui si nutre. Dopo aver attraversato le altre città d'arte ed essersi insinuato tra le colline, risalendo l'Appennino e discendendo verso la costa tirrenica, il Grand Tour delle donne in Toscana questa volta fa tappa nel capoluogo. A Firenze abbiamo incontrato donne di successo che custodiscono con professionalità e grazia il patrimonio della regione. Dalla raffinata ospitalità fino alle eccellenze della gastronomia, dai preziosi tessuti, protagonisti dell'artigianato, ai panorami entati per sempre nel mondo del cinema.

la promozione del territorio attraverso eventi culturali. Da qui, dal presidente della Fondazione mediateca regionale di allora, ho ricevuto l'incarico di aprire la prima Toscana Film Commission sul modello di quelle già esistenti in altre regioni, per creare un link tra cultura e impresa creativa", spiega Ippoliti a Dove. Il primo obiettivo è stato quello di occuparsi delle sale di proiezione tradizionali: "un luogo di socialità preziosissimo sul territorio". Ma lo scopo principale della Film Commission, naturalmente, è attrarre produzioni: "Siamo anche la terra dell'artigianato e il cinema

Passione cinema

Come quelli di Stefania Ippoliti, direttrice dal 2006 di Toscana Film Commission, che organizza 50 giorni di cinema ogni anno: "Dopo aver diretto per otto anni uno showroom, ho lavorato nel

consente di attivare una serie di mestieri", prosegue la direttrice. Prato è il distretto per la creazione di costumi: li abbiamo realizzati quelli della serie *I Medici*, per citarne una. A Pisa lavoriamo con le nuove tecnologie applicate al cinema, le animazioni, i videogiochi. A Siena si realizzano le colonne sonore. Pistola, invece, è il laboratorio delle scenografie tradizionali, digitali, ma anche vegetali, realizzate con le piante". Tanti sono i fe-

stivali internazionali che si organizzano: coreano, francese, indiano, perché Firenze è una città da sempre abituata ad assorbire cultura e culture. E aggiunge: "Da quest'anno gusteremo il Festival Internazionale di Cinema e Donne, nato nel 1968, che si svolgerà a fine novembre. L'obiettivo: trasmettere un messaggio contemporaneo in tema di rivendicazioni femminili". toscanafilmcommission.it

In alto Vista panoramica di Firenze da piazzale Michelangelo.

A destra Elisabetta Fabri, presidente di Starhotels. Il winter garden dell'Helvetia & Bristol di Firenze, ristrutturato dagli artigiani locali con il progetto *La Grande Bellezza - The Dream Factory*.





Dall'alto, in senso orario La chef creativa Enrica Della Martira, che ha trasformato il suo giardino in un orto con cucina.

Elisabetta Bardelli, alla guida de l'Antico Setificio Fiorentino, fondato nel 1786, tra i suoi tessuti.

Stefania Ippoliti, direttrice di Toscana Film Commission, nella sala del cinema La Compagnia, a Firenze.



Sopra Firenze dalle sponde dell'Arno.

La grande bellezza dell'hôtellerie

Elisabetta Fabri è un'impresaria e mecenate contemporanea, presidente di Starhotels e cavaliere del lavoro dal 2019, che ha sviluppato una sua visione dell'azienda di famiglia. Mentre il gruppo cresceva, per esempio, lei fondava Starhotels International con l'acquisto dell'hotel The Michelangelo di New York, nel cuore di Manhattan: "Questo punto di vista - ammette - mi ha insegnato a riconoscere il valore della nostra italianità". E, quindi, ad aumentare il senso di responsabilità: "Crescere a Firenze per me ha significato da sempre respirare bellezza e, allo stesso tempo, realizzare che questo grande dono andasse tutelato e valorizzato. Apprezzo le cose fatte a regola d'arte, principio che seguo anche negli alberghi con un'attenzione da bottega rinascimentale". Come avviene nel progetto La Grande Bellezza - The Dream Factory, un'iniziativa ideata da Starhotels con l'obiettivo di supportare l'artigianato nelle ristrutturazioni degli hotel del gruppo, come nel caso del 5 stelle Helvetia & Bristol. L'impresaria fiorentina crede molto in queste iniziative virtuose: "Così si promuove un turismo più sostenibile, che riporta al centro il saper fare italiano e incoraggia un nuovo Rinascimento". In questo processo di rinnovamento, il mondo femminile può fare la differenza, conclude la presidente: "Sono cresciuta in una realtà che da sempre ha dato spazio al talento, senza stereotipi di genere, riconoscendo il fondamentale apporto delle donne nell'ospitalità". Tanto che, nel 2021, il gruppo ha dato il via al progetto Un futuro da star per donne manager, accompagnate in un percorso di carriera con posizioni di responsabilità. Per questo, Starhotels è stata nominata da ITQF Best Employers 2023 for women (miglior datore di lavoro per le donne) in Italia nel settore alberghiero. starhotels.com

La regina della seta

Quando l'artigianato tramanda antichi saperi diventa anche arte. Elisabetta Bardelli, che guida l'Antico Setificio Fiorentino, fondato a Firenze nel 1786, in particolare, produce tessuti su misura su telai d'epoca. Uno dei simboli del passato è il prezioso ordito presente in azienda, realizzato nel '700 sul modello di Leonardo da Vinci, "ma che dà vita a creazioni moderne, perché il successo del nostro setificio è legato alla fusione tra antico e moderno", spiega con entusiasmo Bar-

delli. Broccati, damaschi con disegni floreali a effetto di lucido e opaco declinati in tendaggi, abiti sontuosi e persino tappetini in seta per il mondo pet, sono il cuore della produzione. A comporre lo staff, ben 15 donne: "Alcune tessitrici oltre a creare tessuti straordinari si occupano anche della comunicazione sul social media. A contare che qui valorizziamo anche le donne del passato: abbiamo dedicato una collezione di gioielli a Simonetta Vespucci, celebre gentildonna del Rinascimento", racconta l'esperta. E aggiunge: "La soddisfazione più grande è stata realizzare la casula - l'abito liturgico - in damasco Doria e tela di seta per papa Francesco, in occasione della sua visita a Firenze nel 2015". anticosetificiofiorentino.com/it

Da MasterChef all'orto San Frediano

Il Grand Tour delle donne in Toscana coinvolge anche i sapori. Enrica Della Martira è una giovane chef creativa: "Seguivo e imitavo mia nonna, cuoca provetta", ricorda. Ma la sua vita è cambiata con MasterChef: "Mi sono iscritta per gioco alla terza edizione, nel 2014, e sono arrivata terza. Ho così iniziato a cucinare in modo professionale. Con la nascita di due gemelli mi sono dovuta fermare un po'...". Ma con l'arrivo della pandemia è arrivata l'intuizione: "Osservando il grande giardino intorno a casa mia, un tempo vivaio di piante grasse, ho deciso di trasformarlo nel progetto Orto San Frediano, un orto con cucina". Grazie anche a un fondo perduto per la ripresa dell'imprenditoria di Regione Toscana, Della Martira organizza private dining fino a 180 persone ed è molto richiesta. La visibilità non manca: "Per Discovery oggi curo il programma Pasta, Orto e Fantasia". Il lavoro è tanto, ammette: "ma sono grata alla vita per aver potuto realizzare il mio sogno nel luogo perfetto". laversionediencia.it

Info: visittuscany.com

ORGANIZZAZIONE ASSOCIATA